Anno XL. Sabato-Domenica 18-19 Giugno 1887 N. 141

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25. in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Italia e Francia in Africa

Abbiamo accennato tempo fa all'accordo intervenuto tra la Francia e l'Inghilterra per la delimitazione dei rispettivi territorii sulla costa dei Somali al di sotto dei nostri possedimenti africani. Telegrafano ora da Londra al giornale *Paris* che tale accordo venne definitivamente regolato, e che la relativa dichiarazione sarà firmata alla fine della settimana.

Allorchè l'accomodamento fu fatto varie settimane fa soltanto a viva voce, ossia prima che fosse definitivo, il *Temps* ne pubblicò la sostanza. Questa pubblicazione parve inopportuna e prematura e poco mancò non avesse deplorevoli conseguenze giacchè richiamò l'attenzione dell'Italia, provocò diffidenze e l'intervento del Gabinetto di Roma.

Questo sollevò talune difficoltà al Governo inglese, che si trova attualmente nei migliori rapporti col Governo italiano. Si assicura che lord Salisbury si trovò imbarazzatissimo per le domande di spiegazione fattagli dal conte Corti. Difficoltà della stessa natura furono sollevato tra Roma e Parigi.

A Parigi si crede che il Governo francese farebbe bene a negoziare col Governo italiano per delimitare i territorri della costa orientale dell'Africa, sui quali potrà esercitarsi l'influenza dell'uno o dell'altro paese.

Tale accordo, che avrebbe per effetto di prevenire numerose difficoltà per l'avvenire, faciliterà l'altro accordo per delimitare la parte d'influenza che ciascuno dei due paesi crede di dover esercitare nel Mediterraneo.

Un telegramma da Parigi suppone che i negoziati intavolati in tale senso col gabinetto di Roma avrebbero grandi probabilità di riuscire, specialmente col Gabinetto Rouvier, che gode a Roma, nelle sfere politiche, molta simpatia.

In Serbia

In Serbia è in questi giorni avvenuto un cambiamento di ministero, che potrebbe avere delle serie conseguenze relativamente all'indirizzo nella politica estera del piccolo regno. Il Garaschanine, che appoggiava interamente la sua politica all'Austria, dovette ritirarsi; e s'è formato un nuovo ministero con a capo il Ristic, che è un ardente oppositore della politica di soggezione all'impero austro-ungarico. Questa politica era accetta al Re Milano, e pare che ciò fosse non ultima ragione della partenza da Belgrado della formosa regina Natalia, russa di nascita e russofila di sentimento.

Altro che evoluzione dunque! È una vera sottomissione del Re alla Regina.

Qualunque fosse la causa della separazione, è certo che essa recava conseguenze politiche. Ora, la Regina ritorna perchè il Re si è risoluto a rivolgersi ai di lei amici, visto probabilmente che non ne poteva far senza.

L'entusiasmo nella capitale serba per il cambiamento di ministero pare sia pressochè generale, e le dimostrazioni dei russofili hanno anche dato luogo a disordini abbastanza gravi.

Il cambiamento di Ministero può avere una certa influenza sullo scioglimento della quistione bulgara. Il Garasciamine dimostrava alla Bulgaria simpatie che non saranno certamente continuate sotto il Governo di Ristic. Ciò tornerà a vantaggio della Russia, poichè i bulgari scorgeranno per avventura nell'evoluzione della Serbia un accenno alla condotta che essi stessi dovrebbero tenere, una lezione sulla necessità per gli Stati balcanici di ricercar l'appoggio della Russia, il quale non può essere surrogato adeguatamente da nessun altro. In conclusione l'Austria Ungheria perde un punto e la Russia lo guadagna. Intanto il primo atto del Ministero Ristic è quello di sciogliere la Scupcina e d'indire nuove elezioni che mandino a Belgrado una maggioranza liberale.

LE OPERE PIE

Fra qualche giorno sarà presentato al governo il nuovo disegno di legge sulle opere pie, compilato dalla commissione reale, in seguito all'inchiesta da essa compiuta sulla amministrazione delle opere pie medesime.

La nostra legge che sarà presentata al Parlamento consta di 52 articoli, mentre la legge vigente ne contiene 38.

I due primi articoli sono perfettamente conformi nelle due leggi. Nei successivi la legge che si propone enumera le istituzioni di beneficenza che dovranno essere denunciate per il patrimonio e per lo scopo.

Importanti sono le proposte riguardanti la responsabilità degli amministratori. Così pure quelle riguardanti le norme che gli amministratori stessi dovranno seguire nelle loro risoluzioni: queste, poi, dovranno essere sempre e assolutamente note al pubblico.

La nuova legge propone anche la istituzione di un consiglio di tutela, che avrebbe le stesse attribuzioni affidate ora alla deputazione provinciale ed altre maggiori che il progetto designa particolarmente.

Presso il ministero dall'interno sarebbe costituito un consiglio superiore delle opere pie, il quale ogni anno dovrebbe presentare al Parlamento una relazione sul modo con cui procede la beneficenza in tutto il regno.

Con la nuova legge sarà concesso di mutare od alterare il fine delle attuali opere pie, quando esso non corrisponda più ai bisogni della società.

In ogni comune vi sarà una congregazione di carità con la rappresentanza dei poveri.

Il progetto contiene in ultimo una disposizione favorevole alle provincie siciliane, liberando i corpi locali dall'obbligo di rimborsare l'erario delle anticipazioni fatte per indenizzare i danneggiati dalle truppe borboniche.

CONTRO LE DECIME

La commissione per il progetto d'affrancamento dei canoni decimali e feudali nominò relatore Faginoli. Pare che la commissione finirà per accettare gli emendamenti al progetto proposti da Camporeale.

NOTIZIE D'AFRICA

Scrivono da Massaua:

Alla rivista delle truppe che ebbe luogo qui il giorno dello Statuto assisteva anche Kantibai il capo delle tribù degli Habab.

Kantibai espresse la sua ammirazione per il contegno delle nostre truppe.

È venuta la scarsità d'acqua, in seguito al guasto dell'acquedotto di Moncullo.

Un Sindaco sospeso e processato

Il ministro dell'interno ha ordinato per telegramma che sia sospeso e deferito all'autorità giudiziaria il sindaco di Busacchi, comune della provincia di Cagliari presso Oristano in Sardegna, per l'arresto arbitrario di certo Thomas distributore di libri evangelici.

DISASTRI FINANZIARI

Dispacci da New York segnalano grandi disastri su quel mercato per lo straordinario ribasso di quasi 3 dollari nel prezzo del caffè. Contansi già tre grossi fallimenti, compreso quello della Casa Arnold e Compagni.

IL TERREMOTO DI VERNOIE

Telegrafano da Cracovia:

Fino a ieri si disseppellirono dalle macerie della distrutta città di Vernoie — Asia centrale, sotto il dominio russo — 960 cadaveri: si calcola che il numero dei morti sia di 8000. La città contava il giorno del terremoto 30,000 abitanti, numero non fisso, giacchè in certi tempi dell'anno le carovane ed i pastori kirghisi crescono subitamente la popolazione di quei paesi del Turkestan.

Il terremoto fece rovinare — fra Vernoie e dintorni — 3000 case delle quali molte fabbricate in pietra.

Dirocearono 6 chiese russe, due moschee, una sinagoga.

3000 soldati, 900 cosacchi lavorano al disseppellimento.

Più di 50 donne impazzirono pel terrore.

La terra ha delle fessure larghe dai 5 agli 8 metri. Ieri si ripeterono le scosse. Gli abitanti fuggono spaventati.

Il cholera al Tonkino

Telegrafano da Parigi:

Bihourd governatore generale del Tonkino ha telegrafato che il cholera ha mietuto molte vittime fra i medici. Ebbero ordine di partire immediatamente quattro maggiori medici, cinque aiutanti maggiori e sei ufficiali sanitari.

Sono state prese speciali misure igieniche; ogni soldato avrà due grammi al giorno di infuso alcoolico giallo di china a 90 gradi.

È vietato ai soldati l'uso dell'acqua non bollita.

Alla notte dovranno portare una cintura sul ventricolo, e coprirsi gli occhi.

A tutti i soldati sarà distribuita una bibita mista di the e di tafia.

Il Giubileo della Regina Vittoria

Sua Maestà Vittoria regina del Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda, difenditrice della Fede ed Imperatrice delle Indie è nata il 24 maggio 1819 e successe il 20 giugno 1837 a suo zio Guglielmo IV. Fu incoronata il 22 giugno 1838 ed il 10 febbraio 1840 sposò il principe Alberto di Coburgo Gota duca di Sassonia.

La regina Vittoria ebbe nove figli dei quali due sono morti. Questi figli la fecero nonna di trentadue nipotini.

Una bella famiglia non è vero?

***

Il 24 giugno la città di Londra sarà intieramente pavesata durante il giorno ed illuminata alla sera; in tutti i grandi parchi si faranno dei fuochi d'artificio.

Il servizio religioso solenne si farà all'abbadia di Westminster e vi assisterà la Regina in paludiamento reale.

Ella vi si recherà da Buckingham-Palace il giorno 20, in equipaggio di gala, accompagnata da tutti i grandi ufficiali della Corona. Per la circostanza si faranno uscire dalle scuderie i famosi otto cavalli color Isabella che non servirono alle pompe ufficiali da dieci anni. Il corteggio sarà meraviglioso; tutte le vie saranno pavesate; a Saint James Street si sottoscrissero 25,000 franchi per adornare le case. I posti alle finestre sono già affittati fino a 200 franchi.

Nel seguito si vedranno il Re e la Regina del Belgio, il Re di Danimarca, il Re di Grecia, il principe Imperiale di Germania e la principessa, il principe ereditario d'Austria, il duca d'Aosta, il principe ereditario e la principessa di Portogallo, il granduca d'Assia, il granduca e la granduchessa Sergio di Russia, la granduchessa Elisabetta Federowna, il principe reale di Svezia, Nubar pascià, il Maharaya d'Indora, il principe Dewawongse Varoprakar di Siam, la regina d'Havai, ecc. ecc.

***

Da un mese si lavora attivamente all'abbadia di Westminster, la Camera dei Comuni, ha votato 500,000 franchi per le spese della cerimonia.

Il seggio reale è lo stesso che è in uso da cento anni; è collocato sotto un gran padiglione nel centro del coro in faccia all'altare; il principe di Galles e la principessa imperiale di Germania saranno ai lati della Regina circondata da altri 30 membri della famiglia.

Siccome anche per la Regina, le cose lunghe diventan serpi ed a lei seccano orribilmente le cerimonie lunghe, così la funzione, non durerà più d'un'ora. Ciò si può fare in Inghilterra ove si è laconici; nella terra ove il *si* suona ed i discorsi assordano, sarebbe impossibile.

***

Il giorno 22 avrà luogo la festa dei fanciulli a Hayle-Park alla quale prenderanno parte un 30000 bambini; dovevano essere più di trecento mila, ma s'è dovuto ridurre il numero ad un decimo; la Regina si recherà in mezzo a loro alla distribuzione della refezione che verrà data dalle dame patronesse.

Ad ogni piccolo convitato verrà regalata una tazza ornata da due ritratti della Regina; uno del 1837 epoca del suo avvenimento al trono ed uno del 1887.

Il 23 festa religiosa di gala a S. Paolo; il 28 ballo di 5000 invitati al Guildhall; il 9 luglio rivista passata dalla Regina di sessantadue reggimenti di volontari, quattro brigate di fanteria, diciannove batterie d'artiglieria, una divisione di cavalleria ecc. un totale insomma di 80000 uomini comandati dal duca di Cambridge.

Il 23 luglio rivista navale 30 corazzate, 20 incrociatori, 90 cannoniere e 60 torpediniere.

***

A proposito del Giubileo ogni città fonderà una istituzione come ricordo della data memorabile. Per iniziativa del principe di Galles verrà fondato l'Istituto Imperiale che non si sa ancora a che cosa sarà se ad università, a museo od accademia.

Parecchi milioni di sterline sono già sottoscritti. La Regina ne poserà la prima pietra.

Le donne inglesi offrono alla Regina una statua del Principe Consorte per la quale si è sottoscritto una somma superiore al bisogno, 40,000 lire; concorsero oltre 18,000 sottoscrittrici.

Birmingham ha votato 300,000 lire pel giubileo; Windsor prepara delle feste immense e grandi regate sul Tamigi; là un coro di 6000 bambini canterà il *Godsave the Queen* davanti alla Regina; a Dublino si fonda un ospedale pel quale un birraio Sir Edmond Ceeit Guirmes versa 125,000 lire; in Iscozia si fonda una società di 200,000 lire di capitale per mandare nei paese caldi gli ammalati di tisi, e così via ogni regione, ogni città celebrerà il giubileo con un'opera di beneficenza.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 17 Giugno.

(Seduta antimeridiana)

Si discute il disegno per l'abolizione e commutazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie congeneri.

Toscanelli lo combatte.

Zucconi respinge con vari argomenti le obbiezioni di Toscanelli dimostrando la legge non arrecare i danni da lui enumerati, specialmente perchè gli investiti delle decime continuano a goderne vita natural durante e morti loro, il fondo del culto corrisponderà un annuo supplemento fino a raggiungere le L. 6,000 per le mense vescovili e L. 800 per le congrue parrocchiali quando le loro rendite detratte le decime non raggiungono più le somme anzidette.

Di Camporeale ammette l'abolizione delle decime ecclesiastiche, ma nega alla Camera il diritto di turbare i rapporti contrattuali fra i privati come propone l'art. 1°.

Spirito si oppone al disegno come impolitico, perocchè in momento che si parla di conciliazione inasprisce i rapporti fra Chiesa e Stato ed ingiusto, perchè diminuisce il diritto di proprietà ed è antieconomico.

(Seduta pomeridiana)

Crispi presenta il progetto di modificazioni alla legge di sanità pubblica.

Riprendesi la discussione al progetto di modificazioni alla tariffa doganale.

Parla contro *Luporini* svolgendo un ordine del giorno.

Colombo voterà in favore, per ragioni del bilancio, quantunque contrario al sistema protezionista.

Cerruti voterà la legge, sebbene con ripugnanza pel dazio sui cereali.

Magliani risponde a Plebano che la necessità di nuove risorse viene solo dalle spese votate in questi giorni, e rammenta come il bilancio seppe resistere a molte crisi, a due invasioni coleriche, a terremoti, a inondazioni; non ha dunque la fibra così debole come Plebano afferma.

Salandra (relatore) dimostra le cifre del disavanzo, al quale per 43 milioni si provvede coi proposti provvedimenti, e per gli altri 35 si provvederà nel bilancio di assestamento. — Dice che la finanza non è in condizioni sanissime, ma non bisogna esagerare certo fino agli estremi accennati da Plebano.

SENATO

Seduta del 17 Giugno

Si commemora la morte di Reali.

Si approva senza discussione la prescrizione dei crediti di massa militare.

Si procede alla discussione dell'aggiunta all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria, che resta approvato.

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore li 16. 6. 87

Oh quante ingiustizie si commettono, giorno per giorno, magari sotto l'egida del Governo, nel bel paese d'Italia!

Ve ne racconto qui una, nuova nuovissima. Chi la vuol sentire mi ascolti....... *et qui vult capere capiat.*

Ad alcuni, o ad uno, non so bene se prete o non prete, venne, cinque o sei mesi fa, la peregrina idea di poter far istituire una rivendita di sali e tabacchi vicino alla Chiesa del *Quartiete di Portomaggiore* (o, come alcuni ad arte vogliono chiamarla, *Quartiere di Gambulaga*) adducendo la ragione non meno peregrina che la rivendita più prossima è distante di circa un chilometro da quel minuscolo gruppo di abitanti, ecc. ecc.

E, detto fatto, si presenta la domanda alla R. Intendenza, si mettono in opera dei potentati, si corre di quà e di là, si fa il diavolo a quattro e si conclude con questo: la rivendita nuova viene concessa (ad onta di un parere espresso dall'autorità comunale) con evidente danno della rivendita vicina.

Io dimando ora semplicemente una cosa alla R. Intendenza e al competente Ministero. E vero o non è vero che quando viene messa all'asta o all'appalto una rivendita, l'assuntore ha il diritto di conoscere il guadagno che potrà fruttargli lo esercizio che va ad intraprendere? Dopo ciò, è chiaro come la luce meridiana che l'assuntore *calcola* sul guadagno presunto: egli ha assunto dei doveri ed è giusto che abbia un corrispettivo di diritti.

E come è, con che criterio la R. Intendenza permette che in una zona di terreno limitatissima, popolata di non oltre 200 abitanti, possano aprirsi due rivendite di privative, con la sicurezza che uno dei due assuntori sarà costretto dopo pochi giorni a chiudere bottega? Dimando semplicemente, se è lecito il dimandare, aggiungendo queste ultime parole:

Colla concessione della rivendita nuova si è forse tenuto conto della *calda* raccomandazione di qualche *personaggio*; ma non si è tenuto conto del parere espresso dall'Autorità municipale, la sola competente, secondo il mio debole parere a giudicare con rettitudine e con indipendenza sulla convenienza o meno della cosa. In secondo luogo mi si permetta di dire che è vivo il malcontento di quella popolazione per una simile enormità. Quegli abitanti, col loro buon senso naturale sanno meglio di me e di voi che due rivendite, in quella zona di terreno, sono destinate a combattere un duello che avrà fine... colla fine di una delle due. Vi par giusto?

Servano queste poche righe come di *pro memoria* agli onorevoli deputati amici della vostra autorevole *Gazzetta*.

Vedano e provvedano. Vadano all'Intendenza, mettano il naso nell'affare e reclamino giustizia.

ALLA RINFUSA

Nel paese di Salemi (Palermo) una giovinetta diciassettenne, bellissima, a nome Giuseppina Terranova fu uccisa per gelosia con un colpo di fucile da un ragazzo di sedici anni, certo Filardo.

***

Il *Figaro* racconta che una signorina spagnuola celebre pel suo processo che fece al marito per ottenere il divorzio, venne assalita a mezzogiorno sul viale del *Bosco di Boulogne* e messa in una carrozza la quale si diresse al galoppo nel bosco seguita da uomini mascherati.

La polizia aperse un'inchiesta.

Si capisce trattarsi di una ricchissima duchessina la quale fu sposa del figlio del maresciallo Serrano il quale per speciale conformazione fisica fu riconosciuto inabile al matrimonio.

Qualche anno fa questo disgraziato matrimonio diede motivo a un rumoroso processo di annullamento al quale la famiglia Serrano non volevasi adattare per tenere in amministrazione il ricco censo della sposa rimasta signorina, e perciò il giovane e inabile marito si sottraeva alle richieste del Tribunale scappando di Francia in Spagna, di Spagna in Inghilterra, e tenendo a stecchetto la bella duchessina sposa per modo di dire.

***

Ad Amiens fu avant'ieri mattina ghigliottinato certo Guassin che aveva assassinato la propria madre.

Una gran folla seguiva il triste corteggio del paziente.

Lungo il tragitto delle carceri al luogo dove sorgeva il patibolo esso si mostrò calmo. Era coperto da una camicia bianca, aveva un velo nero sul capo e i piedi nudi.

***

Il dott. Chopin notaio di Saint-Pierre sur Dives (Francia) scappò giorni sono in Isvizzera dopo aver lasciato un deficit per la bagattella d'un milione e mezzo.

Ieri l'altro però egli fu arrestato a Losanna e fu consegnato alle autorità francesi.

***

A Lugo è avvenuto un orribile misfatto.

Il figlio del negoziante Del Vecchio è stato ucciso con un colpo di revolver a bruciapelo nella propria bottega.

Il fatto ha prodotto nella cittadinanza lughese una triste impressione.

L'uccisore sarebbe certo Baroni già addetto al negozio Del Vecchio e licenziato.

***

Ecco il testo della lettera che la Giunta di Mantova diresse ai figli di G. Finzi, i quali l'avevano officiata a far ritirare dal momento degli appiccati di Belfiore la lapide in memoria del loro padre:

Mantova, 14 Giugno 1887.

Stimatissimi Signori

Ing. Ernesto Finzi e Romilda Finzi-Dolcini.

La Giunta non può che associarsi alle SS. LL. nel vivamente deplorare lo sfregio recato alla lapide posta sul monumento dei Martiri di Belfiore, colla quale il Consiglio Comunale ad unanimità di voti, volle giustamente onorare la memoria dell'illustre loro genitore ed insigne patriota nostro concittadino, Giuseppe Finzi.

Essa altamente apprezza i nobili sentimenti filiali che hanno mosso le SS. LL. nel chiedere la rimozione della lapide per sottrarla ad ulteriori eventuali oltraggi ed a quella polemica che si è voluto sollevare intorno alla medesima.

Ma la Giunta dal proprio canto sente profondamente il dovere tener ferma l'esecuzione di una solenne deliberazione presa dal Consiglio in nome della cittadinanza e si trova quindi nell'impossibilità di aderire al desiderio espresso dalle SS. LL.

Essa confida che l'amor di patria, il senno cittadino e il rispetto ai pronunciati dell'autorità comunale, sapranno in avvenire condegnamente tutelare l'incolumità di un ricordo marmoreo decretato in onore di chi ha spesa tutta la sua esistenza pel bene della nostra Italia.

Accolgono i sentimenti della più distinta stima che alle SS. LL. professano.

Il Sindaco — E. Magnaguti.

Gli Assessori: Avv. Ugo Monselise — Avv. Cesare Aporti — Filippo Fantina — Nievo ing. Alessandro — Barbetta Emi dott. Ciro.

BIBLIOGRAFIA

« *La cura della tisi considerata da un nuovo punto di vista* » è il titolo di « argomentazioni e proposte » lette all'Accademia Medica di Ferrara dal chiaro Dott. Minerbi, e dall'Accademia mandate per le stampe.

L'onore è ben meritato. Nell'egregio giovane medico, Ferrara sa di possedere uno dei migliori e studiosi suoi cultori dell'arte salutare, e la conferenza di cui ragioniamo ne è prova esemplare e confortantissima.

Purtroppo, contro la terribile malattia che insidia e spezza tanta coppia di giovani vite, la scienza medica non ha opposto sino ad oggi che una terapeutica di una stazionarietà desolante, e tale che non può fornir la materia di discussioni e di diversità di credenze e di cure, a malgrado dei continui studj e delle nuove esperienze a cui i più poderosi luminari della scienza dedicano i loro, fino ad ora inutili, sforzi. E non è di ciò, è naturale, che principalmente si occupi il Dott. Minerbi nel suo studio.

Egli di preferenza si sofferma su ciò che ormai è assioma scientifico: della efficacia indiscutibile della cura climatica sulle malattie polmonari e dei modi di poterla generalizzare e renderla utile e previda per tutte le classi sociali.

Ma vergando queste brevi linee di recensione ci sarebbe impossibile riassumere la dovizia delle osservazioni desunte dal disserente da un ragguardevole materiale clinico, che ebbe a sua disposizione, osservazioni comparate alle teorie e alle opinioni di parecchi fra i più celebrati scrittori, nelle opere dei quali egli si addimostra meravigliosamente approfondito. E del pari non potremmo per la ristrettezza dello spazio e l'indole del nostro giornale convenientemente appoggiare ad esempj l'acutezza delle osservazioni sue, come l'eloquio rapido elegante e perspicace che mai vengon meno in quelle 60 pagine le quali anche al profano sono accessibili e lo intrattengono in modo istruttivo e dilettevole.

Prima di arrivare alla conclusione che qui sotto ci piace di riprodurre, perchè concreta proposte nuove e degne della maggior considerazione, l'autore arditamente ma con sodezza di argomentazione e di raziocinio, dissente e confuta in molti punti, massime ed assiomi enunciati da altri scrittori reputatissimi, e l'obbiezione appoggia sempre non a immodesta jattanza; ma a nozioni dedotte dai fatti e dalla esperienza quotidiana avvalorato il tutto dall'autorità di altri *trattatisti* pure accreditati.

Dopo esaurita con grande acume e profonda dottrina la dissertazione scientifica, ecco la conclusione pratica cui arriva, nel suo ultimo capitolo, il Dott. Minerbi:

« Questo mio scritto non ha il fine unico, per quanto importante, di gettare un po' più di luce sulla etiologia della tisi e conseguentemente sui mezzi di combatterla. Io vorrei con esso altresì rischiarare con un raggio di speranza il cupo fato dei tisici poveri, tentando di aprir loro quella via di salvezza, che fino ad ora non fu accessibile se non ai ricchi: il cambiamento di clima. Credo che questa sia non già un'utopia, ma una cosa fattibile, anzi facile, ove se ne immischi un uomo d'azione e d'influenza.

« Quale è ora il destino del tisico povero? Egli sopporta i primi attacchi del male senza badarvi, perchè il bisogno di guadagnare il pane alla famiglia o di attendere ai figliuoli, lo incalza. Quando non ne può più, manda a chiamare il medico di quartiere, il quale gli fa prima qualche prescrizione, e poi, vedendo che l'infermo o non compera i medicamenti, che costano caro, o si ammazza a lavorare colla febbre addosso, lo consiglia di entrare nell'ospedale. Ivi il riposo, la temperatura costante, il vito migliore, e più che tutto l'evoluzione stessa del male, che concede quasi sempre delle tregue illusorie, ridanno all'infermo un po' di salute. Ma dopo poche settimane che è uscito dall'ospedale lo vedi tornare più scolorito e più smunto della prima volta. Nuova sosta del male: il cuore dell'infermo si riapre alla speranza: egli torna al povero focolare, ove ha lasciato i suoi cari; ma, sempre più malandato, è costretto ben presto a distaccarsene di nuovo. E, passati alcuni mesi di questo va e vieni, eccolo definitivamente allo spedale, senz'appetito, senza forze, tormentato dì e notte dalla tosse ostinata, consunto dalla febbre, spegnersi poco a poco,

Come face al mancar dell'alimento.

« Ora io domando; se, la prima volta che quel povero infermo fu mandato all'ospedale, il medico primario, riconosciutolo affetto di tisi polmonare, avesse potuto trasferirlo in un altro nosocomio di una città di montagna, per esempio, o di mare, a seconda dell'indicazione, la vita di quel tisico non avrebbe potuto essere risparmiata?

« Che cosa vieterebbe agli Ospedali di parecchie provincie Italiane vicine, di unirsi in una *Federazione regionale*, che permettesse loro di scambiarsi senza tante formalità burocratiche gli ammalati, che hanno bisogno di un mutamento di clima? Sarebbe forse il dispendio del viaggio e della retta da pagarsi al nosocomio confederato per quelle poche settimane, che l'ammalato, trasferito in un clima favorevole, starà a migliorare? Ma non è forse molto maggiore la spesa, che costa il mantenere un povero tisico durante i lunghi mesi, i quali lo separano dalla morte immatura e fatale? Gettate uno sguardo sulle cartelle nosologiche delle sale d'un ospedale, alla colonna delle diete e delle prescrizioni farmaceutiche Quali sono gli ammalati, che consumano una maggiore quantità di medicamenti ed a cui è concessa la maggiore ricchezza e varietà di dieta? Sono sempre i tisici. Un medico primario, che, per le condizioni finanziarie ordinariamente poco floride dello stabilimento, cui appartiene, è costretto a rifiutare agli altri ammalati il beefsteak, dicendo che all'ospedale bisogna accontentarsi della dieta comune, si lascia intenerire dal povero tisico, il quale si lagna della ripugnanza, che gli desta il lesso, e gli concede non solo il beefsteak, ma il pollo, l'insalata, il zabaione, il gelato per rendergli meno crudeli gli ultimi giorni della vita. È forse cinico il dirlo: ma tutto questo lusso di dieta e di farmachi (inutile dieta, inutili farmachi!) non ridonda a scapito degli altri ammalati e degli altri poveri, ai quali farebbero maggior pro?

« Orbene: perchè non si potrebbe risparmiare un tale spreco ed erogare la spesa corrispondente ad un fine ben più pratico e utile?

« Se l'ospedale di Ferrara fosse *confederato* con quelli di Rimini, poniamo, e di Belluno (416 metri sul livello del mare), in modo che il medico primario del primo potesse mandare i suoi tisici all'ospedale dell'una o dell'altra di queste due città a norma dell'indicazione, un clima favorevole, *che è il solo, vero, e quasi infallibile medicamento della tubercolosi polmonare non troppo avanzata*, avrebbe ben presto ridonata ai poveri malati la salute, la quale è il solo bene di questa terra, che ad essi sia dato possedere. E gli ospedali di Belluno e di Rimini potrebbero alla loro volta mandare a Ferrara i tisici fatti pel clima di pianura. Come si

vede, ci sarebbe reciprocità e forse reciprocità abbastanza equabile.

« Il malato Ferrarese, uscito dall'ospedale di Rimini con un modico sussidio elargitogli dalla Congregazione di Carità del suo paese natale, potrebbe, ove fosse sorretto dalla misericordia sollecitudine di qualche sodalizio di beneficenza, dei quali non è penuria in alcuna parte d'Italia, procurarsi lavoro nella città stessa, in cui ha ritrovato la salute, fissarvi a sua dimora e chiamare poi a sè il resto della famiglia. E certo non sarebbe la società ferroviaria della Rete Adriatiaca, che rifiuterebbe una generosa facilitazione per le spese del viaggio!

« Ciò che ho detto pei tisici, potrebbe come è naturale, essere esteso ai malati di « tabe mesenterica », di tumor bianco, di carie ossea, di dispepsia cronica ribelle.

« Che in queste affezioni l'allontanamento dell'infermo dal clima, in cui ha contratto il male, dia effetti miracolosi tutti i medici sanno e vedono. E se costoro non prescrivono alla povera gente malata il cambiamento di clima, gli è che sanno non esser ciò possibile nelle attuali condizioni degli Ospedali. Togliete quest' ingiusta impossilità, e molte vite saranno salvate.

« Adunque, signori Consiglieri delle Amministrazioni degli Ospedali Italiani, all' opera! »

Queste savie linee abbiamo riprodotte perchè possono interessare, ed essere, come lo saranno di certo, approvate anche dai lettori di un giornale politico quale la *Gazzetta*. Ma non ci peritiamo dal soggiungere che dai dotti capitoli che codeste conclusioni precedono, anche i colleghi del Dott. Minerbi, ai quali il volumetto è dedicato, possono trarre utili nozioni e novello argomento a quella stima che egli, col talento medico innato, cogli studi perseveranti e severi, e con un esercizio cospicuo ed onorevolissimo, ha saputo in breve tempo meritarsi.

CRONACA

Mercato dei bozzoli — I prezzi ieri praticati per qualità nostrale gialla furono da L. 3 a 3,55 il chilogramma. Quantità venduta quintali 10 circa.

Volano e Primaro all' asciutto — Siamo alle solite. È uno sclamo generale per la mancanza assoluta d' acqua in questi canali non essendosi ancora effettuata la derivazione dal Panaro. E intanto il commercio, e assai più del commercio, l' igiene pubblica, scapitano da un tale ritardo.

Sappiamo che il Sindaco ha fatto in proposito vivi uffici al Prefetto, ma ci dicono che il cavedone sul Panaro non potrà essere attivato che alla fine del mese, per non pregiudicare i lavori di fondazione del Ponte del Canale Burana.

O per un motivo, o per l' altro, tutti gli anni siamo al solito inconveniente e ai soliti lamenti.

Raccomandiamo caldamente di far ogni possa perchè l'acqua possa arrivare colla maggior sollecitudine. *Salus publica suprema lex esto.*

Veloce-Club Ferrarese — Anche nella nostra città avrà vita questa società. Sono quasi cento le adesioni raccolte, quante bastano ad assicurare la sua definitiva costituzione.

Cura idroterapica. — Pubblichiamo, facendovi ampia adesione, la seguente lettera di un nostro associato.

Carissimo Direttore,

16, 6, 87.

M' è stato detto esistere nello stabilimento Bagni annesso al civico Ospedale una sala d' idroterapia con tutti gli apparecchi suggeriti dalla scienza medica; m' è stato anche riferito che un egregio medico di questa città aveva spontaneamente e senza pretesa di compenso offerta la propria assistenza e sorveglianza per coloro che abbisognassero d' intraprendere una cura in tutte le regole.

Ma mi fu anche soggiunto che tale offerta fu rifiutata dall' Onor. Amministrazione di questo Istituto; la quale, invece di facilitare per mezzo d' abbuonamenti e di prezzi miti l' uso di detta cura, riconosciuta efficace dalla scienza specialmente nei climi come il nostro, la rende costosa così che quei poveri ammalati, i quali non hanno la fortuna di potersi recare fuori di qui a cercare un sollievo alle loro sofferenze, sono costretti a rinunciarvi. Non ti pare caro Direttore che sia il caso di rivolgere una preghiera all' on. Amministrazione dell' Ospedale e di sperare dalla cortesia e dal buon cuore del suo Presidente d' ottenere quelle facilitazioni che molti stanno aspettando a braccia aperte?

Ti sarò grato se darai pubblicazione a questa mia e ringraziandoti mi dico

Tuo Obblig.mo — C. F.

Palestra ginnastica — Domani, ad un' ora e mezzo pom. ha luogo la premiazione dei soci ed alunni che diedero un migliore resultato nel Concorso interno tenutosi la Domenica scorsa.

Seguirà la premiazione un breve trattenimento di esercitazioni ginnastiche.

Con questa festa si chiude il corso regolare d'insegnamento in questa simpatica società per l' anno sociale in corso.

Suicidio — Questa mattina il capo mastro muratore Paolo Brandani, rientrato in casa dopo aver atteso a lavori che aveva in appalto, allontanava con un pretesto dalla sua stanza la moglie e preso un fucile e addattata una cordicella al grilletto, si tirava un colpo all' orecchio destro che lo lasciava esanime. — Poco dopo cessava di vivere.

La causa del disperato proposito vuolsi attribuire a malattia che soffriva e da lui ritenuta incurabile.

Sunto annunzi legali del 17 Giugno:
— Seconde inserzioni già riassunte.

— Atti del Tribunale di Commercio relativi a concordati, nomine di curatori e apertura di fallimenti diversi.

— Decreto Prefettizio relativo a espropriazioni di terreno e assegni di indennità per terreni occorrenti a rinforzo del froldo *Piacentina* a destra di Po.

— L' Intendenza di finanza apre concorso alla Rivendita n. 26 in Saletta comune di Copparo. L' asta si terrà il 27 corrente mese sul presunto reddito lordo dell' ultimo triennio in L. 1126, 64.

— Alle 11 ant. del 23 Giugno presso la R. Prefettura si terrà unico incanto per l' appalto del trasporto viaggiatori e oggetti postali tra Portomaggiore e Codigoro in transito per S. Vito, Ostellato, Migliarino, Migliaro, e Massafiscaglia, con diramazione da Ostellato a Comacchio. L' incanto sarà aperto sull'annua somma di L. 12000.

Durata del contratto dal 1 Luglio 1887 al 30 Giugno 1890.

— Giovedì 7 Luglio davanti la Pretura di Cento si terrà incanto per vendita di alcuni capi intestati Cavicchi e Balboni.

— L' appalto per manutenzione triennale delle strade Comunale di Ostellato fu deliberato provvisoriamente col ribasso del 5 10 per 100. Fatali per ulteriori ribassi scadono a mezzodì del 2 Luglio.

— Estratto di Bando venale per vendita di una Casa in Medelana in pregiudizio Elisabetta Botti.

Scorrendo i giornali — Un telegramma da Ferrara al *Secolo* annunziava che « il Prefetto Amour per poter influenzare le elezioni, dovendo partire, spedì una Circolare ai Sindaci invitandoli a convocare gli elettori entro il mese di Giugno ».

La notizia è insussistente, quanto assurda. Tra le altre cose, in non pochi Comuni le elezioni non si faranno che nel Luglio.

— Del pari possiamo smentire ciò che diceva jeri la *Rivista* che il Prefetto dovesse jeri stesso rinunciare la firma al Consigliere Delegato.

— Sulla stessa *Rivista* leggiamo la seguente letterina diretta dall'onor. Menotti Garibaldi al Circolo radicale operaio ferrarese:

« *Egregio Presidente*

« Le volontà del mio genitore sono indiscutibili doveri per la famiglia. I bravi radicali Ferraresi possono adunque contare su noi noi quando si tratta di annientare la superstizione religiosa vera piaga della nostra Italia.

« Vi saluto

« Roma 9, 6,87.

« Vostro »

« *M. Garibaldi* »

Difatti Giuseppe Garibaldi comandava nel morire che il di lui corpo fosse cremato. E s'è visto come la volontà sua sia stata pen la famiglia *un indiscutibile dovere.*

Banda Comunale — Programma da eseguirsi domani alle ore 8 pom. sul piazzale dei Teatini.

1. Marcia.
2. Atto 3°. Coro d'Introduzione. Scena ed aria: *Le Campane dell' Eremitaggio* - 3. Cantabile pezzo concertato - 4. Finale ultimo — Sarria.
5. Marcia trionfale. Intermezzi, *Cleopatra*. — Mancinelli.
6 Sinfonia dell'opera *Il Reggente*. — Mercadante.
7. Valzer, Le notti d' amore — Mantelli.

Dal diario della questura spigoliamo:

A Ferrara furto di L. 7 a danno di Chierigatti Ferdinando.

A Borgo S Luca idem. di L. 15 a danno di Balletti Girolamo.

Ad Argenta in rissa certi A. P. - C. B. - P. P. e C. G. percossero con bastoni Guerrini Antonio e Pietro.

Dichiarazione — Riceviamo e pubblichiamo:

Venendomi attribuita la paternità di una corrispondenza da Ferrara alla *Gazzetta dell'Emilia*, numero di jeri, debbo dichiarare in omaggio al *cuique suum* che essa non m'appartiene.

Ferrara 18. 6. *Ettore Calabresi*

Teatro dello Chalêt. — Questa sera penultima rappresentazione della *Marta*.

Domani sera lo spettacolo incomincierà mezz' ora più tardi nella speranza che la Banda avrà terminato alle nove e che per favorire un esercente non si vorrà danneggiarne altri e una compagnia intera di artisti, i quali devono fare quasi esclusivo calcolo sull'incasso dei giorni festivi.

Giusto!

TELEGRAMMI — Vedi 4. pag.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 17 Giugno 1887.

NASCITE Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bianchini Beatrice, fu Domenico, nubile, di Ferrara, di anni 64, giornaliera.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
17 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 18°, 3 c.
Alt. med. mm. 759, 0	» mass.ª 28 9 c.
Al liv. del mare 761, 0	» media 23° 1 c
Umidità media . 76	Ven. dom. vario

Stato prevalente dell' atmosfera
nuvolo

18 Giugno — Temp. minima 17.° 3 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
18 Giugno ore 12 min. 4 sec. 6

Il Sindaco di Ferrara, per gli effetti del Capo 12 del vigente Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata 1 domanda per attivazione deposito cenci di 1° grado in Borgo S. Giorgio n. 203 (vicino al ponte di S. Luca).

Telegrammi Stefani

Parigi 16. — Camera. Rouvier, rispondendo all' interrogazione di Steenackers, dice che il governo fa le più complete riserve circa la creazione di una tassa agli stranieri opponendevisi ai trattati di commercio.

Si respinge una mozione tendente ad affrettare la presentazione di tale progetto.

Berlino 16. — L' Imperatore ricevette nel pomeriggio Bismark che è partito poscia per Friedrichsuhe.

Lipsia 16 — Nel processo dinanzi alla Corte dell' impero contro 8 accusati di alto tradimento furono oggi pronunziate le difese.

La sentenza si pronunzierà il 18 corr.

Londra 17 — Il *Daily News* ha da Berlino: Uno studente a Wurzburg nominato Breslan fu arrestato quale incolpato di aver partecipato ad un complotto contro la vita dell' Imperatore Guglielmo.

Al momento dell' arresto Breslan portava una rivoltella.

Londra 16. — Ai Comuni, Smith dichiara che il cardinale Howard con lettera informò Salisbury che il papa è intenzionato ad accreditare un inviato presso la Regina per felicitarla in occasione del giubileo.

Smith soggiunge che Salisbury rispose che la Regina receverà con piacere tale inviato, che si accoglierà nello stesso modo con cui lo sono gli altri inviati del Papa nelle capitali del continente.

Simla 17. — Nella sommossa del 9 corr. della guarnigione di Herat il numero degli insorti era di 500. Trenta uomini delle truppe rimasti fedeli e 50 ribelli furono uccisi.

Gl'insorti fuggirono, però la maggior parte furono catturati.

I capi vennero inviati a Cabul.

Bloemfontain 17. — Brand ritirò la dimissione in seguito a una grande manifestazione di fiducia in suo favore.

Queestown 17. — Quattrocento uomini della milizia di Tipperax informati del ritorno di O'Brien sono venuti stamane malgrado il volere dei loro ufficiali, ad acclamarlo e fischiare il nome di Landsdowne.

O'Brien ringraziò dicendosi lieto che il primo benvenuto tornando in Irlanda gli fosse dato dai militari al servizio della regina.

Aia 17. — Il Re graziò i condannati dei disordini di Amsterdam del luglio 1886.

Bukarest 17. — Finora furono eletti deputati 42 liberali ministeriali, 5 di opposizione moderata, 6 indipendenti e 2 di nessun pertito. I ministri Fejervary, Paross, Fabiny sono fra gli eletti.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)